



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante *"Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 secondo cui ogni Amministrazione redige annualmente un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *"Legge di contabilità e finanza pubblica"*;

VISTA la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, recante *"Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale"*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* del 10 luglio 2014 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2015, n.77, recante *“Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante *“Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, recante *“Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico dei cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105 recante *“Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante *“Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n.196”*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante *“Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1, della legge 21 dicembre 2009, n.196”*;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*;

VISTE le Linee guida per il Piano della *performance* – Ministeri – n. 1 del giugno 2017 emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO il decreto legislativo del 15 settembre 2017, n. 147, recante *“Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”* ed in particolare l’articolo 22 che ha istituito la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 6 dicembre 2017 recante l’individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell’ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali;

VISTO il decreto-legge del 12 luglio 2018, n. 87 recante *“Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese”*, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, recante *“Nomina dei Ministri”*, ivi compresa la nomina della sen. Nunzia Catalfo a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto del 3 dicembre 2019, n. 184 , di adozione dell’Atto di indirizzo, con il quale sono state individuate le priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il triennio 2020-2022;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2019, recante *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022"* ed in particolare la Tabella 4 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 28 gennaio 2020, n. 16, in corso di perfezionamento, recante la ripartizione e assegnazione delle risorse umane e finanziarie per il 2020 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO l'emanando Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022;

VISTO l'emanando Piano triennale delle azioni positive in materia di pari opportunità per il triennio 2020-2022;

CONSIDERATE le proposte di obiettivi formulate dai titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

EMANA

la seguente

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO 2020

Il documento, adottato sulla base delle priorità politiche e degli indirizzi programmatici definiti nell'Atto di indirizzo del Ministro del 3 dicembre 2019, esplicita le linee d'azione e gli obiettivi strategici ed operativi che i dirigenti di primo livello dovranno sviluppare nel corso del 2020 ed è emanato ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Premessa

La Direttiva generale per l'anno 2020 è adottata unitamente al Piano della Performance del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Con la Direttiva, il Ministro assegna gli obiettivi alle unità dirigenziali di primo livello, e con il Piano della Performance, strumento di pianificazione e programmazione, vengono evidenziati gli obiettivi specifici dell'Amministrazione. I predetti atti hanno la funzione di assicurare il collegamento e la coerenza tra le priorità politiche del Governo e quelle assegnate dal Ministro all'Amministrazione.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

La Direttiva è adottata sulla base delle priorità politiche e degli indirizzi programmatici definiti nel predetto Atto d'indirizzo del Ministro e tiene conto delle indicazioni inserite nella programmazione economico-finanziaria, confluite nella Nota Integrativa alla legge di bilancio per il triennio 2020/2022.

In particolare, nel corso del 2020, di centrale importanza sarà il miglioramento e il rafforzamento della qualità dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, integrate con le politiche sociali, per la promozione dell'occupazione e dell'occupabilità delle persone, con particolare riguardo ai giovani, alle donne e ai soggetti più vulnerabili. Fondamentale al riguardo, e in particolare ai fini della realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni, sarà la piena attuazione del Reddito di cittadinanza (RdC), misura avviata nel 2019 e strumento sostanziale di politica attiva del lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, anche mediante l'implementazione delle due piattaforme dedicate per l'attivazione e gestione dei *Patti per il lavoro* e dei *Patti per l'esclusione sociale*.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione avrà cura di avviare, sulla base dell'evoluzione normativa, l'introduzione del salario minimo orario, che valorizzi la contrattazione collettiva nazionale e fissi soglie minime inderogabili rispetto ai minimi retributivi orari. Si dovrà agire per accrescere l'azione finalizzata a implementare le tutele di particolari categorie di lavoratori, rafforzare i livelli di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, contrastare il lavoro sommerso e il fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, in particolare dei migranti, favorire le azioni utili per la migliore partecipazione delle donne al mercato del lavoro con l'obiettivo di ridurre il divario di genere nell'occupazione, assicurare la parità di genere nelle retribuzioni, ponendo a tale riguardo una specifica attenzione alla conciliazione tra vita lavorativa e cura. Grande attenzione sarà inoltre data alla promozione delle politiche per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo tutto l'arco della vita lavorativa ricorrendo al potenziamento della formazione professionale con riferimento all'apprendimento permanente mediante azioni di sistema e misure che incrementino sia la qualità che il numero dei beneficiari dell'offerta formativa.

In tale ambito, similmente, ricade la prosecuzione del percorso avviato nel 2019 relativo al regime sperimentale del pensionamento anticipato con gli istituti previdenziali "Opzione donna" e "Ape sociale", e l'attenzione da rivolgere alle forme di prestazioni previdenziali per i giovani.

L'azione dell'Amministrazione sarà inoltre rivolta a promuovere una ricognizione del sistema degli ammortizzatori sociali, con particolare attenzione alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alle misure di sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti nelle aree di crisi industriale complessa. Nel corso dell'anno l'azione dell'Amministrazione sarà mirata a rafforzare il coordinamento dei servizi sociali territoriali ed, in particolare, quelli volti al sostegno alle famiglie, all'infanzia, alle persone con disabilità e ai non-autosufficienti, mediante l'attuazione del Piano Sociale Nazionale 2018/2020 e del Piano per la non autosufficienza 2019/2021. In particolare, sarà curata la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, particolare attenzione sarà dedicata all'inclusione dei bambini e degli adolescenti con particolari vulnerabilità, alla prevenzione



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

dell'allontanamento dalla famiglia di origine, ai c.d. care leavers, nonché alla promozione di modelli d'intervento integrati ed efficienti per la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il nuovo modello di welfare sarà completato dalla definizione del Siuss che comprenderà al suo interno un sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali e un sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali. Allo stesso tempo, nell'implementazione del reddito di cittadinanza, vanno rafforzati i servizi comunali per il contrasto alla povertà, attuando il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018/2020. L'attuazione di tali politiche sarà sostenuta anche con risorse comunitarie FSE (PON Inclusion) e FEAD (Fondo Europeo aiuti agli indigenti).

Risulterà inoltre necessario dare piena attuazione ed operatività della Riforma del Terzo Settore e all'attivazione dei processi di integrazione condivisa e partecipativa con gli Enti del Terzo settore e gli altri portatori di interesse. Inoltre saranno curati gli interventi volti all'integrazione e alla partecipazione attiva dei cittadini migranti e all'inserimento socio-lavorativo delle fasce vulnerabili di migranti.

L'azione dell'Amministrazione sarà inoltre tesa a rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato, promuovendo la trasparenza, proseguendo nell'azione di ammodernamento e miglioramento dell'Amministrazione, anche attraverso la promozione della digitalizzazione e dell'innovazione organizzativa e l'ottimizzazione dei modelli organizzativi e il rafforzamento della governance. Si opererà inoltre per l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del lavoro presso il Ministero.

Sarà data continuità alle funzioni di indirizzo, controllo e supporto nei confronti degli enti vigilati, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ed Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche (INAPP), nonché sugli enti pubblici previdenziali e assicurativi pubblici e privati.

Con riferimento alle attività in ambito europeo ed internazionale, il Dicastero garantirà lo svolgimento degli adempimenti previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n.234 recante *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*, assicurando il contributo dell'Amministrazione nelle tematiche di competenza, in sinergia con il Dipartimento delle Politiche Europee, incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il MAECI e con le altre strutture esterne coinvolte.

Contenuto della programmazione strategica e operativa

Il presente atto programmatico individua le linee di azione strategiche e operative per l'anno 2020, che dovranno attenersi ai seguenti criteri direttivi:



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

- Sviluppo del mercato del lavoro
 - piena operatività del Reddito di cittadinanza, anche attraverso azioni di informazione e comunicazione e potenziamento dei servizi territoriali, in particolare della rete dei Centri per l'Impiego e dei servizi sociali
 - adozione del salario orario minimo;
 - rafforzamento del dialogo sociale e istituzionale;
 - rafforzamento delle tutele di particolari categorie di lavoratori, con particolare attenzione a quelli reclutati attraverso le piattaforme digitali (c.d. "*gig economy*");
 - Iniziative per favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per la riduzione del divario di genere nei livelli di occupazione e per assicurare la parità di genere;
 - rafforzamento dei livelli di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche attraverso il contrasto al lavoro sommerso e la prevenzione del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo e la promozione di una migliore conciliazione tra vita lavorativa e cura;
 - ricognizione del sistema degli ammortizzatori sociali e delle politiche previdenziali;
 - potenziamento della formazione professionale;
 - contrasto alla povertà, alle disuguaglianze e agli squilibri socio-economici, territoriali e di genere, per uno sviluppo inclusivo e sostenibile con un incremento del sostegno alle famiglie, ai disabili e ai non autosufficienti;
 - piena attuazione ed operatività della riforma del Terzo Settore;
 - interventi dedicati all'inserimento socio-lavorativo delle fasce vulnerabili di migranti;
 - rafforzamento della *governance* e prosecuzione dell'azione di semplificazione e snellimento dei processi amministrativi, anche attraverso lo sviluppo dei processi di digitalizzazione;
 - promozione delle iniziative volte a favorire il benessere del personale in servizio;

Dovrà essere inoltre valorizzato, rispetto alla *mission* istituzionale del Ministero, il rapporto con l'utenza e gli *stakeholders*, in attuazione dei principi di trasparenza e prevenzione della corruzione, favorendo il miglioramento degli *standard* di qualità e dello svolgimento dell'attività di rilevazione della *customer satisfaction*.

L'attuazione delle linee strategiche e l'adozione di interventi efficaci, nel complesso contesto cui si è fatto cenno in premessa, sarà garantita da ciascun centro di responsabilità nell'ambito delle proprie competenze, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e Autorità di *Audit* e dai titolari dei due incarichi di consulenza, studio e ricerca.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il **Segretariato generale** assicurerà la funzione di coordinamento, nell'ottica del miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. In tale ambito, particolare attenzione sarà dedicata al miglioramento dei sistemi in uso ed al potenziamento della semplificazione dell'azione amministrativa, con ricadute positive anche nel processo di pianificazione strategica, nella elaborazione dei documenti di programmazione, in osservanza della normativa di trasparenza e anticorruzione. Il coordinamento si esplicherà in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, in raccordo con i competenti organi e compito della struttura sarà quello di operare per migliorare la gestione dei complessi processi di trasferimento ed erogazione delle risorse finanziarie, promuovendo la trasparenza nell'impiego di tali risorse. Inoltre, il Segretariato generale continuerà a esercitare l'attività di coordinamento indirizzo e supporto nei confronti delle Direzioni generali del Ministero per lo sviluppo delle attività connesse al ciclo di gestione della performance in tutte le sue fasi. Intensa sarà l'attività di coordinamento volta alla definizione di interventi a carattere trasversale e all'implementazione di progetti innovativi. Parallelamente, attesa la costituzione del gruppo di lavoro, particolare attenzione dovrà essere dedicata alla revisione e all'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance* attualmente in uso presso il Ministero. Con il supporto tecnico-metodologico dell'OIV, sarà effettuato il coordinamento per il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni. Al fine di garantire il rafforzamento della capacità di governance dell'Amministrazione, il Segretariato generale continuerà a svolgere funzioni di indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio sugli Enti vigilati (INL, ANPAL ed INAPP), assicurando la loro effettiva operatività e garantendone il buon andamento. Nell'ottica del miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, il Segretariato generale sarà impegnato, coordinando le altre strutture coinvolte, nell'implementazione delle relazioni con gli utenti esterni ed interni e nella promozione degli obiettivi di promozione delle pari opportunità. Sarà inoltre assicurato il coordinamento, con le Direzioni generali competenti, delle attività in materia di politiche internazionali e di rapporti con gli organismi comunitari e internazionali. Per quanto riguarda l'attività statistica, il Segretariato generale dovrà assicurare il coordinamento delle strutture ministeriali coinvolte per la valorizzazione delle attività statistiche di competenza, con particolare riferimento al Programma Statistico Nazionale (PSN) e allo sviluppo delle attività previste dal Protocollo di intesa tra il Ministero e l'ISTAT. Dovranno essere, altresì, assicurate le attività inerenti il coordinamento e l'implementazione del Sistema Informativo Statistico integrato sul mercato del lavoro, anche in relazione a quanto previsto dall'Accordo interistituzionale tra Ministero, ISTAT, INPS, INAIL e ANPAL.

La **Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio procedimenti disciplinari**, al fine di promuovere il miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, dovrà proseguire l'azione di semplificazione e



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

snellimento dei processi e delle procedure amministrative, per garantire la capacità di spesa efficiente e il rispetto dei principi di trasparenza e l'attuazione delle misure per contrastare preventivamente la corruzione.

La Direzione si adopererà per il rafforzamento delle relazioni con gli stakeholders e per la promozione delle iniziative per favorire il benessere del personale in servizio con un'attenta definizione del fabbisogno di formazione e specializzazione del personale al fine di elevarne i livelli di professionalità, adeguando l'offerta formativa al miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa anche attraverso l'azione di strumenti di valutazione dell'efficacia dell'attività di formazione.

Saranno, inoltre, selezionate e diffuse le iniziative finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche attraverso lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi, quali forme di lavoro flessibile e smart working.

Sarà data attenzione alla definizione del quadro organizzativo e allo sviluppo dei processi di digitalizzazione per promuovere processi di innovazione organizzativa.

La Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione, dovrà porre particolare attenzione allo sviluppo dei processi di digitalizzazione per promuovere sistemi di innovazione organizzativa, dando evidenza sia in sede di programmazione che di rendicontazione dell'impatto delle innovazioni tecnologiche sulla efficienza e qualità del servizio.

Occorrerà sostenere la valorizzazione e la fruibilità dei dati, anche per migliorare la *corporate identity* del Ministero e il contatto con l'utenza.

Dovranno essere assicurate le azioni di comunicazione e informazione istituzionale in merito al Reddito di cittadinanza e il costante monitoraggio mediante l'implementazione delle due apposite piattaforme digitali dedicate al RdC che curano il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale, al fine di garantire l'uniformità del servizio rispetto ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

La Direzione concorrerà, inoltre, attraverso l'implementazione delle componenti tecnologiche necessarie, l'elaborazione e il monitoraggio dei dati, all'attuazione delle norme in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Dovrà inoltre assicurare il coordinamento e nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali, attraverso forme e strumenti che valorizzano la strumentazione informatica a disposizione degli uffici.

La Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, ai fini del rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori, sarà impegnata nella promozione delle politiche per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, attraverso il rafforzamento delle misure e degli strumenti di tutela della condizione dei lavoratori, nel rispetto dei principi di parità di genere e per



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

i profili di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, valorizzando anche il dialogo sociale e istituzionale per accompagnare le linee d'azione del Ministero e per favorire la gestione non traumatica delle crisi occupazionali.

Dovranno essere poste in essere azioni per accrescere ed aggiornare, anche in relazione agli atti normativi europei ed internazionali, le tutele di particolari categorie di lavoratori, *in primis* quelli reclutati attraverso le piattaforme digitali (c.d. "gig economy") e valutare la riduzione della tassazione sul lavoro (c.d. cuneo fiscale).

Dovranno essere avviate le attività volte all'introduzione del salario orario minimo, che valorizzi la contrattazione collettiva nazionale e fissi soglie minime inderogabili relativamente ai minimi retributivi orari. T

Il dialogo sociale e istituzionale dovrà guidare l'azione amministrativa tesa al rafforzamento dei livelli di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche attraverso l'implementazione delle protezioni individuali e collettive nei luoghi di lavoro e al rafforzamento delle politiche di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Intensificherà, in raccordo con l'Ispettorato nazionale del lavoro, il contrasto al lavoro sommerso e la prevenzione del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, anche con riferimento ai cittadini migranti.

Concorrerà con le altre strutture coinvolte all'attuazione di strumenti innovativi finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Svolgerà attività di conciliazione e mediazione delle controversie collettive di lavoro finalizzando l'azione alla riduzione degli impatti traumatici nelle aziende. Continuerà lo studio dei profili applicativi e interpretativi, anche in relazione agli aspetti connessi alla legislazione europea, degli istituti relativi alla disciplina del rapporto di lavoro subordinato e delle altre tipologie di contratto di lavoro, con esercizio del diritto di interpello.

La **Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione**, al fine di adeguare le competenze possedute dai lavoratori, sarà impegnata al potenziamento della formazione professionale con riferimento all'apprendimento permanente mediante azioni di sistema e misure che incrementino sia la qualità che il numero dei beneficiari dell'offerta formativa anche per valorizzare maggiormente l'aderenza alla domanda delle imprese. In tale prospettiva particolare attenzione sarà posta agli interventi che favoriscono la mobilità giovanile come quelli riconducibili al programma Erasmus +.

La Direzione sarà impegnata nella ricognizione del sistema degli ammortizzatori sociali, mentre un'attenzione crescente sarà dovuta alla salvaguardia dei livelli occupazionali e delle misure di sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti in aree di crisi industriali complesse.

La **Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative**, avrà cura di avviare l'analisi del processo iniziato nel 2019 per la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro attraverso la



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

rivalutazione del regime sperimentale di pensionamento anticipato (c.d. pensione "quota 100") per migliorare la sua potenzialità e portata applicativa.

Proseguirà l'attività amministrativa riguardante la proroga degli istituti "Opzione donna" e "Ape sociale" e, al fine di far fronte alla fragilità delle carriere lavorative dei giovani, anche attraverso forme di prestazioni previdenziali per i giovani. La Direzione inoltre assicurerà la vigilanza sugli assetti economico-finanziari degli enti previdenziali pubblici e privati, attraverso la verifica dei piani di impiego delle disponibilità finanziarie e dei documenti contabili, esercitando la vigilanza anche sull'applicazione da parte degli enti previdenziali pubblici e privati, delle normative in materia di sicurezza sociale per i lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia. Saranno inoltre assicurati la gestione dei trasferimenti, a rendiconto, delle risorse finanziarie stanziare, per l'esercizio di riferimento ad INPS ed INAIL.

La Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale rivestirà un ruolo fondamentale nell'assicurare la piena operatività del Reddito di cittadinanza misura fondamentale di "politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale".

La Direzione dovrà estendere e consolidare la rete di collaborazione con i soggetti che sul territorio si occupano di servizi sociali ad ampio raggio e rafforzare il sistema di sostegno dei cittadini a più alto rischio di esclusione al fine di pervenire ad un più efficace sistema di erogazione dei servizi sociali personalizzati che coinvolgano le persone più bisognose.

La Direzione curerà l'incremento del sostegno alle famiglie, all'infanzia, alle persone con disabilità e ai non-autosufficienti, mediante l'attuazione del Piano Sociale Nazionale 2018/2020 e del Piano per la non autosufficienza 2019/2021 e del Piano per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà 2018/2020, restando prioritario il finanziamento della spesa sociale, attraverso i trasferimenti a INPS per le prestazioni socio-assistenziali, la gestione efficace ed efficiente delle risorse FSE (PON Inclusione) e FEAD (Fondo Europeo aiuti agli indigenti), la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti con particolare attenzione all'inclusione dei bambini e degli adolescenti con particolari vulnerabilità e alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine, nonché la promozione di modelli d'intervento integrati ed efficienti per la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

La Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sarà impegnata nella promozione e nel perseguimento di una maggiore correlazione fra politiche del lavoro e politiche di integrazione sociale, con particolare attenzione agli interventi per l'inclusione socio-lavorativa di migranti caratterizzati da specifiche vulnerabilità, prevalentemente attraverso la promozione di politiche attive del lavoro, sviluppando ulteriormente sinergie legate all'utilizzo complementare delle risorse nazionali (FNPM) e comunitarie (FAMI, FSE, PON Inclusione e PON Legalità). Saranno



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

sviluppate iniziative per la partecipazione a programmi di politiche attive del lavoro dei migranti regolari, soprattutto i più vulnerabili quali, ad esempio, i minori stranieri non accompagnati. Contrasto al lavoro sommerso e prevenzione del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo dei cittadini migranti sono azioni che verranno condotte in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Nel corso del 2020 proseguirà l'implementazione del Sistema Informativo Minori (SIM) quale supporto ai compiti di monitoraggio delle modalità di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

La **Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese** sarà impegnata nel concludere l'attuazione e la piena operatività della "Riforma del terzo settore", che prevede l'attivazione dei processi di integrazione condivisa e partecipativa con gli Enti del Terzo settore e gli altri portatori di interesse e sostegno alle attività di interesse generale degli enti medesimi. Si proseguirà il lavoro avviato con riguardo al Fondo di garanzia per il credito agevolato dedicato alle imprese sociali.

Nel rafforzamento del rapporto di fiducia tra cittadini e Stato, anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholders di riferimento, grande attenzione dovrà essere rivolta a garantire l'osservanza dei principi in tema di trasparenza e per la prevenzione della corruzione. A tal fine, il **Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza**, assicurerà la prosecuzione dell'azione di contrasto e di prevenzione di ogni forma di corruzione e per la trasparenza e la prosecuzione degli interventi di prevenzione e di contrasto di ogni forma di corruzione e di attuazione della trasparenza secondo le linee strategiche delineate nel PTPCT 2020-2022.

Saranno inoltre curate le attività di *Audit* in materia di Fondi europei (FSE, FEG, FEAD), per assicurare la terzietà rispetto alle funzioni di gestione e di certificazione.

Incarichi studio e ricerca

Anche i titolari delle due posizioni dirigenziali di livello generale di consulenza, studio e ricerca, conferite, ai sensi dell'articolo 19, commi 4, 6 e 10 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concorreranno alla realizzazione delle delineate priorità strategiche e degli obiettivi.

Pertanto, nell'esercizio dei predetti incarichi anche nel corso del 2020, saranno curate ed assicurate, le attività volte a fornire il supporto tecnico nelle materie oggetto di tali incarichi.

Roma,

30 GEN 2020

Nunzia Catalfo